

GRANDE DISTRIBUZIONE

Al via il risiko
delle coop:
nasce a giugno
Unicoop Etruria

Pieraccini — a pag. 5

Unicoop Tirreno da giugno si fonde con Coop Centro Italia

Grande distribuzione alimentare. Nascerà Unicoop Etruria, un colosso da 800mila soci, 174 punti vendita, 5.500 dipendenti e 1,6 miliardi di fatturato

Silvia Pieraccini

La concorrenza nel mondo della grande distribuzione alimentare si fa sempre più forte, mentre il potere d'acquisto delle famiglie si restringe per l'inflazione, l'aumento dei prezzi e gli stipendi che non crescono.

Di fronte a questa "tenaglia" il grande network di supermercati a marchio Coop, presente soprattutto in alcune regioni tra cui l'Emilia e la Toscana, è spinto a riorganizzarsi con l'obiettivo di ridurre i costi e acquistare competitività.

L'operazione decisa dall'associazione Distretto Coop Tirrenico (che riunisce le cooperative di consumo di Toscana, Umbria e Lazio aderenti a Legacoop) ha fatto sobbalzare più d'un addetto ai lavori: Unicoop Tirreno, sede a Piombino (Livorno), 3.300 dipendenti e 98 supermercati in Toscana, Lazio e Umbria, si fonderà con Coop Centro Italia, sede a Castiglione del Lago (Perugia), 2.300 dipendenti e 76 supermercati in Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo.

Dall'unione, fissata per giugno 2025, nascerà un nuovo soggetto, Unicoop Etruria, una delle più grandi cooperative di consumo in Italia secondo i promotori: avrà quasi 800mila soci, 174 punti vendita, 5.500 dipendenti e circa 1,6 miliardi di fatturato (Unicoop Tirreno ha chiuso il 2023 con 878 milioni di vendite lorde, Coop Centro Italia con 775 milioni).

Ma la vera sfida, che è alla base

dell'operazione, sarà quella di recuperare redditività grazie alle sinergie di costo. Unicoop Tirreno nel 2023 (ultimo bilancio approvato) ha realizzato un utile netto consolidato di 1,9 milioni di euro, allontanando le (forti) perdite del passato e le difficoltà vissute prima del 2020, che l'avevano portata sull'orlo del baratro. Coop Centro Italia invece ha chiuso il 2023 con una perdita di 12,5 milioni di euro e — come si legge nel bilancio — ha deciso un rafforzamento patrimoniale e finanziario attraverso l'emissione di strumenti finanziari partecipativi, sottoscritti da società di sistema. Il percorso è lo stesso che era stato imboccato da Unicoop Tirreno nel 2016, quando la coop ottenne da otto "consorelle" — tra cui Unicoop Firenze e Alleanza 3.0 — e da Coopfond ben 170 milioni di euro, poi restituiti entro il 2021.

Ora, con la spinta alle sinergie tra Unicoop Tirreno e Coop Centro Italia nella logistica, nell'informatica, negli acquisti, si punterà a recuperare margini e competitività. All'operazione partecipa, per adesso un po' in disparte, anche Unicoop Firenze, la cooperativa di consumo più grande e più in salute della Toscana — 2,9 miliardi di vendite lorde 2023 con un utile netto di 25,5 milioni, 140 punti vendita e 8.648 dipendenti — che aiuterà le altre due a risparmiare sui servizi. Una volta definito il piano industriale del nuovo soggetto, Unicoop Firenze deciderà se e come prendere parte all'operazione, pro-

tabilmente acquisendo alcuni negozi di Unicoop Tirreno così da rafforzare il perimetro in cambio di concessione di finanza utile alla fusione a due. Già nel 2022 Unicoop Firenze aveva acquisito i 29 supermercati di Coop Centro Italia situati in Toscana, regione in cui ha deciso di concentrarsi (tanto che nel luglio scorso Unicoop Firenze ha stretto un accordo preliminare per la cessione a Conad di 13 punti vendita gestiti a Roma con l'insegna Doc* Roma, con circa 400 dipendenti).

La nascita di Unicoop Etruria significa la scomparsa di due coop storiche: Unicoop Tirreno è nata esattamente 80 anni fa, il 26 febbraio 1945, nella Piombino ridotta in macerie dalla guerra; Coop Centro Italia è stata fondata nel 1997 a Cortona (Arezzo) dalla fusione di Unicoop Senese e Coop Umbria. «Ora l'obiettivo è dar vita a una nuova e più forte cooperativa nel cuore dell'Italia Centrale», affermano i presidenti delle due coop, Simonetta Radi e Antonio Bomarsi.

«L'aggregazione di due realtà importanti come Unicoop Tirreno e Co-



14-FEB-2025

da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

- Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 145000 (DS0006901)

op Centro Italia è un passo fondamentale per dare risposta alle nuove esigenze economiche e sociali del nostro territorio – spiega Roberto Negrini, presidente del Distretto Coop Tirrenico - frutto di un lavoro di squadra che procede da mesi con un obiettivo comune: centralità del socio, maggiore convenienza e incremento della solidità economica e patrimoniale del movimento cooperativo». Proprio per coinvolgere i soci e rafforzare la loro capacità di indirizzo, l'operazione Unicoop Etruria prevede una governance duale, come quella che ha Unicoop Firenze, con la divisione di ruoli tra il Consiglio di sorveglianza (che rappresenta i soci), e il Consiglio di gestione. La previsione è che nel giro di tre anni la nuova cooperativa abbia una rete vendita produttiva e confermi il marchio Coop leader nei territori storici «capace di anticipare le trasformazioni socio-economiche e rispondere in modo adeguato ai bisogni delle persone», dicono i promotori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1945

LA NASCITA DI UNICOOP TIRRENO

Unicoop Tirreno è nata esattamente 80 anni fa, il 26 febbraio 1945, nella Piombino ridotta in macerie dalla guerra



SIMONETTA RADI
Presidente
Unicoop
Tirreno



ANTONIO BOMARSI
Presidente
Coop
Centro Italia



Alimentari. Il supermercati Coop si riorganizzano per essere più competitivi